

condividi con chi vuoi



## Scuola primaria “E. De Amicis” - Progetto contro il tabagismo

### No al fumo!



Mercoledì 23 novembre è stata consegnata alla scuola primaria Edmondo De Amicis, con la quale ha collaborato anche la scuola di Pettorazza, la targa “Scuola a 5 Stelle” come riconoscimento di un percorso educativo-formativo realizzato nell’ambito della prevenzione al tabagismo, svoltosi in collaborazione con il Dipartimento per le Dipendenze dell’ Azienda Ulss 19 Adria. La consegna effettuata dal Dott. Andrea Finessi, responsabile del dipartimento, ha visto la presenza del dott. Alessandro Mantovani referente per il progetto, e del dott.

Antonio Gardin, Dirigente dell’Istituto comprensivo Adria due, istituto al quale appartiene il plesso De Amicis. Il riconoscimento giunge a conclusione di un percorso iniziato lo scorso anno, che ha visto la realizzazione di attività miranti a prevenire o ritardare la sperimentazione di comportamenti a rischio. Nel precedente anno scolastico infatti le classi terze avevano aderito al progetto triennale “C’era una volta... e poi vissero sani e contenti”. Il progetto rivolto ai bambini della scuola primaria, ha visto lavorare gli alunni nel percorso predisposto per la classe terza e li vedrà coinvolti quest’anno in classe quarta e poi in quinta, in attività tese alla promozione di competenze socio-comportamentali in particolare contro il fumo di tabacco. Vista l’importanza della tematica sono poi state coinvolte anche le altre classi del plesso attraverso il progetto “Scuola a 5 stelle” sempre promosso dal Dipartimento per le dipendenze. Questo secondo progetto ha l’obiettivo di ottenere che le scuole si distinguano per essere libere dal fumo mediante l’adeguamento alla normativa vigente. Viene premiato l’impegno delle stesse nell’attivazione sul problema: tale impegno è riscontrato da una serie di monitoraggi effettuati da un operatore Ulss. In questa prospettiva lo scorso anno le insegnanti, la collaboratrice scolastica, i rappresentanti dei genitori e, a ricaduta, i genitori di tutti gli alunni, si sono attivati perché lo “spazio scuola”, compreso il cortile, fosse libero dal fumo. Nel corso di circa due mesi sono spariti dall’area quei mozziconi di sigaretta che erano stati lasciati incautamente da frequentatori disattenti; si è fatto questo in primo luogo grazie all’intervento della collaboratrice scolastica che ha bonificato il luogo, e poi attraverso la responsabilizzazione di chiunque entrasse nel cortile, primi fra tutti i genitori. Inoltre sono stati resi ancor più visibili i segnali di divieto di fumo e sono stati realizzati dei manufatti (sigarette tagliate) che hanno reso evidente l’impegno della scuola nella divulgazione della lotta al fumo. Il 23 novembre, dunque, è stato premiato questo impegno e lo si è fatto in modo intelligente e divertente. I responsabili del progetto sono stati accompagnati da un loro collaboratore, Ugo Canè, che, nelle vesti di un cuoco strampalato, ha improvvisato uno “squisito minestrone” alla cui base c’erano molti degli ingredienti contenuti nelle sigarette: questi venivano da lui versati sapientemente dopo la spiegazione che il dott. Mantovani offriva circa la loro origine ed il loro utilizzo. Risultato: un “abominevole prodotto” che ha fatto inorridire gli alunni non appena annusato decretando così, in modo inequivocabile, la loro ripugnanza verso il fumo. Ma perché iniziare già dalla scuola primaria a riflettere su queste problematiche apparentemente lontane dai nostri alunni, ma che comunque costituiscono un rilevante problema di sanità pubblica? Dalla letteratura internazionale emerge che se le persone non iniziano a fumare durante l’adolescenza hanno una bassa probabilità di diventare fumatori regolari in età adulta perché esiste una forte correlazione fra età di iniziazione al fumo e probabilità di diventare forte fumatore regolare; inoltre la dipendenza aumenta con l’età e un alto grado di assuefazione si instaura solo dopo alcuni anni dall’iniziazione al fumo. Ecco allora che diventa particolarmente importante adottare strategie di prevenzione con interventi sempre più focalizzati in una fascia di età precoce in cui l’atteggiamento verso il fumo non è ancora strutturato.

Ben vengano dunque attività di questo tipo che, creando sinergia tra scuola, azienda Ulss e famiglia, offrano la possibilità ai bambini di avere sempre maggiori opportunità per sviluppare quelle abilità comportamentali che consentiranno loro in futuro, di scegliere comportamenti salutari. (Paola Gottardi)

dal numero 45 del 4 dicembre 2011